



## COME TORINO FABBRICA UNA DELLE SUE POETICHE BELLEZZE

*I poeti cantano, esaltano gli alberi, le piante, i fiori come un dono della natura. Ma non sanno a quale prezzo l'uomo consegue questo dono. Anche nelle terre più solitarie della nostra riviera ligure i fiori non nascono e non crescono come un dono spontaneo del clima o della terra. Abbisognano di cure, di attenzioni, di riguardi, di operosa amorevolezza. La legge eterna della natura accomuna la vita delle piante a quella delle creature umane, perché anche le piante hanno una vita, una sensibilità, un respiro; anch'esse sono in lotta con l'ambiente che le circonda, sono bisognose di nutrimento, di sorveglianza, di aria e di luce.*

*I viali di Torino s'ammantano in questa stagione di verde smeraldo e le piante dei suoi giardini e delle sue piazze s'adornano dei più bei fiori. A ciò non provvede soltanto la natura, ma provvedono con una paziente opera di cultura e di trapianto i giardinieri municipali. La città ha perfino provveduto dal 1922 a un regolare censimento anche della sua popolazione... vegetale, cosicché possiamo sapere, registri alla mano, che nel 1922 possedeva 19.325 alberi e che dieci anni dopo questi erano saliti a 25.333. Alla fine dell'anno scorso gli alberi avevano raggiunto il numero di circa 27.500. Per chi non lo sapesse la città ha un totale di 108 chilometri di viali con due e anche quattro filari d'alberi. Insomma Torino è uno dei grandi centri europei più alberati.*

*Da quale paese di sole protraggono le verdi piante che poi diverranno alberi imponenti e le migliaia di pianticelle che ad ogni stagione s'adornano di fiori e rendono così elegante, aristocratica e ammirata dai forestieri la nostra città?*

*Da vicino, diremo dalla parte di Torino. Alberi, alberelli e piante verdi nascono, in massima parte, crescono amorosamente curate, si moltiplicano, nel vicino municipale della Cascina Contina, ai confini della regione Martinetto. Su trecento giornate di terreno sono nate e cresciute come creature umane 60-70 mila conifere. Molte emigrano a rimboschire le scarpate del Po e della Dora e i terreni collinari da Soperga a Cavoretto, a Pino. Ma i ranghi non mutano, i vuoti sono annualmente colmati.*

*Cascina Contina non è soltanto provvida di conifere. Conta altresì alcune centinaia di migliaia fra arbusti e piante diverse, di circa trecento qualità. Soltanto un campo, tra grandi e piccole, schiera 20 mila di queste piante, vigilate, custodite, innaffiate con un sistema di irrigazione industriale dai diciotto uomini che a Cascina Contina costituiscono la famiglia umana responsabile di questa imponente famiglia vegetale.*

*È un lavoro paziente, ignorato perché i cittadini e i poeti che ammirano le belle nostre alberate non sanno quanta fatica costino. A Cascina Contina non solo si pensa a mantenere i corsi come li vediamo, ma si lavora con pensiero lungimirante,*